

Spettacoli

MACERATA
CULTURA / SOCIETÀ

MACERATA AL LAURO ROSSI IL CONCERTO DI APPASSIONATA

Arie e strumenti del passato «Nel 600 musiche bellissime»

Il soprano Pamela Lucciarini con RecitarCantando

«UN TUFFO nella musica italiana del Seicento dedicata alla meraviglia e alla tristezza accompagnata anche dalla danza e dalle immagini». Il soprano Pamela Lucciarini presenta l'appuntamento di domani alle 21 quando al Lauro Rossi si terrà la nuova produzione di Marcheconcerti che chiude il cartellone dei concerti di Appassionata. La voce del soprano sarà accompagnata dall'Ensemble RecitarCantando, formato da Maurizio Piantelli alla tiorba, Maria Christina Cleary all'arpa doppia e Cristiano Contadin al violone, le coreografie sono di Monica Minicucchi e Gio Kapra è il videomaker. Domani arriva a Macerata il «Trattato delle passioni - Tristezza e meraviglia». «Più di un concerto - chiarisce Lucciarini - parlerei di performance per far esaltare la bellezza di questa musica. Saranno proiettate immagini di un'architettura ultracontemporanea, sono state preparate delle coreografie e io danzerò in alcuni momenti. E' un'operazione in cui abbiamo voluto accostare forme



artistiche anche contrastanti per evidenziare la modernità e la bellezza della musica seicentesca così ricca di valori filosofici e morali».

C'è un filo che unisce le proposte?

«Sono autori del Seicento in cui si raccontano le passioni dell'anima. E' la prima parte di un progetto triennale, l'anno prossimo sarà dedicato alla poesia».

Saranno proposte musiche e note di Monteverdi, Barbarino, Stradella, Barbara Stroz-

zi, D'India, Francesca Caccini, Cesti. Qual è stato il criterio nella scelta degli autori e dei brani?

«Si alterneranno tristezza e meraviglia. Sono cantate quasi sempre inedite, in alcuni casi sono state trascritte dal maceratese Marco Mencoboni. In questa proposta abbiamo cercato di fare un compendio tra pezzi famosi e inediti».

Qual è la risposta del pubblico a una musica poco ascoltata in Italia?

«Quasi sempre chi non ha mai ascoltato il barocco viene colpito dalla musica del Seicento mentre resta più distaccato da quella del secolo successivo che forse è meno empatica. Il pubblico deve abituarsi a questo tipo di scrittura poetica che magari non è nelle nostre orecchie, è considerata forbita ma è piena di rimandi mitologici affascinanti».

Lei è già stata a Macerata?

«Sì, sono stata al Lauro Rossi assieme al maestro Mencoboni e al suo gruppo e un'altra volta come solista».

Biglietti: da 5 a 20 euro
Lorenzo Monachesi

POLLENZA CAPPUCETTO ROSSO CON I BURATTINI

UNA VERSIONE inedita di Cappuccetto Rosso chiuderà la mini rassegna di teatro rivolta ai bambini. Col titolo 'Teatro junior 2018' l'amministrazione comunale ha infatti aperto il Teatro 'Giuseppe Verdi' al pubblico dei più piccoli con spettacoli pensati proprio per loro. Domenica, alle 17, tutta la famiglia potrà assistere alla rivisitazione di una delle fiabe più conosciute e amate di sempre: Cappuccetto rosso portato in scena da due insoliti burattini. Ingresso libero. Posti non prenotabili. Per informazioni è possibile contattare la biglietteria del teatro al numero 349/4730823.



AL LAVORO

Il regista Manuele Mandolesi nella piazza di Visso

VISSO DOCUFILM DEL REGISTA MANDOLESI

Neri Marcorè racconta le Marche ferite dal sisma

UN DOCUFILM su Visso, Ussita e Arquata del Tronto: si chiama «La vulnerabilità della bellezza» e Neri Marcorè ne sarà la voce narrante. «Le Marche ferite dal terremoto - spiega la produzione - hanno bisogno di raccontarsi, di mettere in evidenza la loro bellezza che, seppur vulnerabile, resiste insieme ai suoi abitanti che vogliono ritornare a popolare l'entroterra e i Sibillini». Da qui prende il via il progetto promosso dal documentarista civitanovese Manuele Mandolesi e la appena nata Respiro Produzioni. «Mostriamo le immagini e i racconti senza filtri, l'arrivo delle Sae, i traslochi, le decisioni da prendere attraverso situazioni di vita reale che ci parlano della lotta per un ritorno alla normalità che sembra così lontana».

Manuele Mandolesi, perché nasce il progetto?

«Ho passato tutte le estati della mia infanzia a Sarnano. E come se fosse crollato un pezzo di vita personale, ecco perché ho deciso di parlarne. Però non ho voluto far parte del circo mediatico del momento. Sapevo perfettamente che dopo un po' l'attenzione verso una tragedia cala, e ho deciso di far passare un anno. Nel 2017 ho iniziato le prime ricerche a Visso e Ussita. Sono tornato a maggio e giugno da solo, sviluppando e scrivendo il progetto, condiviso con chi spesso lavora per me per altri lavori per Mediaset e Sky. Abbiamo girato ogni mese

per qualche giorno, cercando di seguire le evoluzioni delle storie delle persone con cui siamo entrati in contatto. Stiamo finendo le riprese, il docufilm dovrebbe uscire in autunno».

Neri Marcorè crede in questo progetto.

«Abbiamo deciso di girare alcune scene con i droni per inquadrare il paesaggio dall'alto. Neri Marcorè leggerà dei testi sulla bellezza del territorio, la narnerà emotivamente e spiegherà cosa significa fare esperienza di un evento come il terremoto e come si vive sul territorio. Ci siamo incontrati a Visso, è stato di una disponibilità e di una tranquillità incredibili».

Quali sono state le difficoltà?

«I momenti più difficili sono stati quelli iniziali. Le persone non mi conoscevano ed è arduo far capire cosa vuoi fare, soprattutto dopo che tante telecamere hanno invaso le intimità delle roulotte. Sono stato con queste persone per parlare, senza tirare fuori la telecamera, sia per entrare in un rapporto di fiducia reciproca che per rispetto. Raccontiamo di famiglie, di un'allevatrice della pecora sopravvissuta premiata da Slow food, di momenti difficili passati senza riscaldamento e bagno interno nelle casette di legno. Oltre alla bellezza del territorio c'è la bellezza della forza delle persone che lo vivono. Il messaggio è che 'non si finisce qui, questo deve essere l'inizio'».

Elisa Frare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLENTINO AL POLITEAMA LA RASSEGNA DI LIBRI DELLA GIACONI EDITORE

«Un viaggio tra usi e costumi della vergara»

«IL TRIPPONARIO», «Racconti di Marche» e «Il gatto con la coda rotta» sono i libri protagonisti della mini rassegna proposta da Giaconi Editore al Politeama di Tolentino. La giovane casa editrice recanatese indipendente ha infatti la peculiarità di pubblicare libri di autori marchigiani o che vivono nella regione raccontandone la bellezza e le tradizioni. E la casa delle arti la ospita per presentare questo tris di libri. Si comincia domani alle 18 con «Il tripponario, usi e costumi scostumati della Vergara» di Deborah Iannacci, classe '85, di Sant'Elpidio a Mare. Da sempre attratta dal mondo della comunicazione, ha scelto il percorso come grafica pubblicitaria, frequentando una scuola professionale e poi aprendo un'attività in proprio, che segue tuttora. Però questo a Deborah non basta, a lei «je piace magnà». Così fonda la pagina Facebook Trippadvisor (www.facebook.com/trippadvisor.marche/) dando vita a una community di oltre 41 mila fan scatenati. Nel libro svela una regione ancora poco conosciuta vista e raccontata da un narratore d'eccezione: la donna di casa, propriamente detta «vergara», che accompagnerà il lettore nelle case, nei borghi, nella cultura con sincera genuinità. La Iannacci sarà intervistata da Barbara Olmai. Dopo il primo incontro, la rassegna prosegue venerdì 27 aprile alle 18.30 con «Racconti di Marche» di Nadia Stacchiotti: 10 classi-



AUTRICE Deborah Iannacci, classe 1985 è una grafica pubblicitaria

fiche, 100 idee per scoprire la regione in maniera insolita. Sabato 5 maggio alle 18 sarà la volta «Il gatto con la coda rotta» di Maurice Beraudy, alle prese con il suo secondo libro che arriva dopo il grande successo del romanzo storico di esordio «Il domatore di ragni» (2010), il primo pubblicato dalla «Giaconi editore» nell'anno in cui prese il via l'avventura della casa editrice marchigiana con la mission di scoprire nuovi talenti e dar fiducia ai giovani scrittori.